

## **domenica I di Avvento - 1 dicembre 2024 - fra Ermes Ronchi**

*In quel tempo, Gesù disse loro: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso (...»). (Lc 21,25-28.34-36)*

### **CAPODANNO DEI CRISTIANI**

**Avvento: quattro settimane per ritrovare il vivere con attenzione e leggera sobrietà, guardando lontano. Quando smetteremo di offendere la vita piccola e cominceremo a stupirci per ogni minima cosa, per ogni essere vivente?**

L'Avvento che ritorna è come un cambio di stagione.

Primo giorno, l'inizio. Il capodanno dei cristiani. Si ricomincia a camminare verso quell'attimo che ha cambiato tutta la storia, quando con il Natale Dio si tuffa nel fiume dell'umanità.

Toglietemi tutto, ma non l'incarnazione! E la gioia di ripercorrere un'altra volta tutta la vita di Gesù, con il respiro sempre nuovo che nell'anno liturgico inizia qui, con la prima domenica d'Avvento.

*Ci saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle.* Il vangelo di Luca oggi racconta il puro segreto del mondo, nascosto nel suo silenzio più profondo.

Ci prende per mano, ci porta fuori dalla porta di casa a guardare in alto, a percepire il cosmo pulsante che soffre e si contorce come una partoriente, ma per produrre vita.

Ad ogni descrizione drammatica segue infatti la speranza, dove tutto cambia: *ma voi risollevatevi e alzate il capo*, la liberazione è vicina.

*Alzate gli occhi!*

Non guardare solo alle cose immediate,  
non inciampare nelle macerie che ingombrano la strada,  
se non alzi la testa non scorgerai arcobaleni né squarci d'azzurro.

Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi nel futuro!

Così vede i discepoli il vangelo. Gente dalla vita verticale e dallo sguardo profondo, dritti davanti al Signore.

Dio viene. Giorno per giorno, continuamente, adesso. Viene per farci il regalo più bello che possiamo fare a noi stessi: un cuore attento e leggero.

*State attenti a voi stessi, che il cuore non diventi pesante,*  
affannato, dissipato, ubriaco di lacrime.

Proviamo tutti il morso dello sconforto per quanto accade nel mondo.

Ma io non resto a terra,  
non permetterò allo scoramento di sedersi con me  
e di mangiare nel mio piatto. Nessuna depressione finché conservo la testarda fedeltà all'idea che tutta la storia è, nonostante ogni smentita, un processo di salvezza.

**Avvento: quattro settimane per ritrovare il vivere con attenzione e leggera sobrietà guardando lontano**, guardando oltre lo stordimento assordante per scendere nell'intimo, a cercare un cuore leggero che scorga i piccoli dettagli della vita.

Basta così poco. **Quando smetteremo di offendere la vita piccola e cominceremo a stupirci per ogni minima cosa, per ogni essere vivente?**

Ci serve doppia attenzione per vegliare sul nuovo che nasce, sui primi passi della pace anche tra di noi. E sul grammo di luce che si posa sul muro della notte di queste guerre infinite.

Nessuna esistenza è senza un grammo di luce, e l'attesa di un bambino ne è l'emblema supremo.

La vita è dentro l'infinito e l'infinito è dentro questa vita dove Dio viene, bello come il sogno più bello, meraviglia dell'eterno verso il quale stiamo andando.

Con l'Avvento l'eterno entra maestosamente sui nostri giorni e su noi, certi che il nostro grado di eternità si misura sull'intensità dei nostri sogni.